

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
 ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 11
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Ammirazione e Direzione in Via Pozzo dininto N. 2227 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 INSEZIONI In terza 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 9 Aprile.

IL DIRITTO E LA RIFORMA

Il *Diritto* e la *Riforma* pubblicarono due articoli notevolissimi, dei quali crediamo indovinare e conoscere gli autori che — se male non ci apponiamo — sono uomini di grande autorità.

Questi due articoli forniranno certo argomento alle discussioni della stampa, perché trattano un tema molto importante e lo fanno in modo serio, nobile ed elevato.

Tutti e due i giornali romani partono dal principio della necessità di avere una maggioranza salda e sicura, sulla quale il ministro possa contare in ogni occasione.

Per raggiungere questo intento, occorre naturalmente riordinare i Partiti della Camera separandoli con una linea di demarcazione visibile a tutti.

Gli è qui che i due giornali sono discordi.

Convergono nel fine, ma divergono nei mezzi.

Il *Diritto* sostiene che per ottenere lo scopo comune bisogna ricorrere alla *trasformazione dei Partiti*.

La *Riforma* dice che occorre invece la loro *epurazione*.

Il *Diritto* cita un brano del discorso pronunciato a Stradella dall'on. Depretis nell'ottobre del 1876.

« Io spero — diceva egli — che le mie parole potranno facilitare quella concordia, quella trasformazione dei partiti, quella unificazione delle parti liberali della Camera, che verranno a costituire quella tanto invocata e salutaria Maggioranza, la quale, ai nostri storici tante volte abusati, e forse improvvisamente scelti dalla topografia dell'aula parlamentare, sostituirà per proprio se-

gnacolo, un'idea comprensiva, popolare, vecchia come il moto, come il moto sempre nuova, il progresso... »

La *Riforma* cita invece questo brano di un discorso dell'onorevole Crispi:

« No, in Italia non vuolsi una trasformazione, è molto meno un nuovo organamento dei partiti. Vuolsi piuttosto un'epurazione, la quale non è possibile che ad un solo patto, cioè che ogni uomo politico abbia il coraggio delle proprie opinioni. »

Trasportando il grave tema dal campo della teoria a quello della pratica, il *Diritto* allude in modo molto evidente all'onorevole Sella che dovrebbe render possibile l'invocata trasformazione dei partiti; e la *Riforma* gli domanda perché Sella sì, e Minghetti no.

La questione del riordinamento dei Partiti della Camera è una questione della quale non sapremmo dire se sia maggiore l'importanza o la difficoltà.

L'importanza, perché senza di esso avremo sempre un governo instabile ed irresoluto,

La difficoltà, perché richiede negli uomini politici un complesso di virtù morali ed intellettuali che in Italia non abbondano grandemente.

Quello però cui non giungiamo e non giungeremo mai a comprendere si è, che la linea di demarcazione visibile a tutti e dalla quale i Partiti dovrebbero essere separati, possa venir trovata in altro luogo all'infuori che in UNA GRANDE QUESTIONE POLITICA.

L'onorevole Bonghi dice da molti anni che la divisione dei Partiti parlamentari riuscirebbe facile il giorno in cui i clericali entrassero alla Camera. Egli esagera certo la loro potenza di numero e di valore, quando li crede capaci di costituire intorno ad essi il partito conservatore; ma riconoscendo che

po' terribile, ma la sua spada larga e piatta si spezzò contro uno dei corni e rimase con un tronco in mano.

Alcuni servi si erano riuniti, protetti da una siepe.

— Ah! dicevano gli uni, chi mai è costui che osa colpire Niger.

Ardito Niger! gridavano gli altri, uccidi questo vagabondo, bravo toro!

E Niger mostrava di volere seguire questo consiglio.

Le sue lunghe ciglia rosse si drizzavano intorno a suoi occhi sanguinosi; colle corna sollevava la subbia, poi con un salto prodigioso si mosse verso Sigifredo che aveva rincalzato.

Sigifredo invano tentava d'armarsi della sua ascia, di cui il manico si era intricato nella armatura. Era finita per lui, giacchè Régnier non poteva soccorrerlo. I servi di Civis battevano di già le mani per applaudire alla vittoria del toro, quando una forma bianca passò, rapida come il lampo, fra il giovane guerriero ed il suo terribile avversario.

Un urlo di dolore sfuggì dal petto del toro, che cade sui giacimenti.

Ciascuno poté allora vedere ch'egli avesse uno spiedo conficcato nell'occhio destro. Ebbe due, o tre convulsioni violenti, poi non si mosse più. Era morto.

Sigifredo restava come colpito da

col loro ingresso alla Camera faciliterebbero la demarcazione dei Partiti parlamentari viene a riconoscere che i Partiti medesimi non possono essere delineati se non sopra grandi questioni politiche.

La tanto invocata ricostituzione dei Partiti avrebbe potuto sorgere sulle riforme fondamentali che l'onorevole Crispi aveva in animo di proporre, e può sorgere anche senza di lui se l'onorevole Cairoli — come non dubitiamo — rammenterà il programma col quale è comparsa la *Riforma*, programma firmato da lui, da Crispi e da Berlani, programma che la *Riforma* stessa oggi ricorda molto opportunamente.

In esso — fra le altre cose — era chiesto esplicitamente:

« Che il Parlamento venga costituito a suffragio universale, esclusi gli analfabeti, a scrutinio di lista, e l'ufficio di deputato sia convenientemente retribuito. »

In altri termini, che cosa si chiedeva?

La modifica dello Statuto fondamentale del regno.

Ecco la GRANDE QUESTIONE POLITICA che è indispensabile e necessaria per la ricostituzione dei Partiti parlamentari!

Coloro i quali credono che lo Statuto debba essere riformato, siedano a Sinistra; coloro invece che nella riforma dello Statuto intravedono il pericolo della Rivoluzione politica o sociale, vadano a Destra.

In Italia non vi saranno mai due veri partiti parlamentari, infino a tanto che le leggi proposte dalla Sinistra non sembreranno pericolose alla Destra.

Così vuole la ragione di Stato, e così esige la natura degli uomini e delle cose!

Quando adunque il *Diritto* e la *Riforma* discutono sulla *trasformazione* o sulla *epurazione* dei

Partiti, noi non comprendiamo né questa parola né quella, e domandiamo QUALE SIA LA QUESTIONE che dovrebbe essere sottoposta all'esperimento.

È l'esperimento in sè medesimo che bisogna considerare, e poco importa sapere se debba venir chiamato esperimento di *trasformazione* piuttosto che di *epurazione*, o viceversa.

VOCI DAL CONFINE

ALPINO ORIENTALE

L'*Avenire* pubblica con questo titolo la seguente corrispondenza sulla quale « chiama tutta l'attenzione degli uomini che dirigono presentemente la cosa pubblica. »

Trieste, 2 aprile.

Mentre la situazione dell'impero nel conserto delle tre corone imperiali si accentua sempre più difficile, ed ormai gli ungaresi vincono la mano e sospingono l'Austria verso l'Inghilterra, queste i. r. autorità politiche e militari cautamente prendono tutte le misure militari di precauzione in queste provincie italiane di confine. Già vi scrissi come Pola sia completamente munita per mare e per terra, cambiate le artiglierie, aumentato il presidio, terminata l'opera avanzata di Dignano, e collegata alle opere difensive del lato settentrionale della grande fortezza. Sempre la previdenza è stato il merito dell'Austria, la quale non si lasciata cogliere mai all'impenata, almeno nei suoi possedimenti italiani. Lippa, Adelsberga e Gradisca formano il triangolo di concentramento d'un corpo d'esercito ragguardevole. In tutta la valle del Vipacco sonvi milizie d'artiglieria, fanteria, ma in specie cavalleria: è quella la direttrice offensiva che da Lubiana pel varco principale delle Giulie fa punta nell'indifeso confine dell'attuale regno d'Italia. Merna sul Vipacco ha 2 squadroni d'ussari, un reggimento è a Gorizia ed altre truppe calano per il Preddi, scendendo dalla chiusa di Plezzo

faccia passare di belle. Dio mio, noi ci troviamo qui in un grave imbarazzo, questo però fa il nostro elogio.

Noi esitiamo a contraddirgli scrittori distinti, scrittori anche di genio, che nei loro romanzi poetici hanno collocato delle Gallesi assolutamente false.

Ci dipinsero delle Gallesi pallide come le figlie di Morven, angolose e solenni come quelle Inglesi che si nascondono per divorare le carni sanguinolenti dei buoi. Ci dipingono delle Gallesi coi capelli sparsi, curve sulle arpe, ed avanti tutte l'insopportabile falciola d'oro per tagliare il vischio delle querce. Tutti questi scrittori, occupati d'una sola idea, ci dipinsero le saccentone di quei tempi. Ebbero torto, mancarono al loro dovere, hanno calunniato dei secoli trascorsi che non possono più difendersi.

Allora, come adesso la saccentona era fortunatamente l'eccezione e non la regola, essa era il terrore, non solo della famiglia, ma di tutto il quartiere.

Che la saccentone abbia in mano una falce d'oro od una penna di ferro, che abbia nome Vellede od Anastasia Godanchet, che importa a noi? E questi illustri poeti, non hanno forse meritato che i poeti futuri prendano per tipo delle nostre donne del diciannono-

in val d'Isonzo. Che i passi di sotto a Monte Canino, di Cividale e di Cormons sieno stati studiati per un'eventuale offensiva, nou vi ha alcun dubbio. Sono in grado pure di affermarvi che ufficiali di stato maggiore e del genio austriaci hanno percorso tutta la valle del Tagliamento, e da Udine in qua tutto il territorio. Voi già sapete la nessuna importanza di Palmanova, oh' è a un tiro di fucile dal confine austriaco, il quale la domina e l'annienta. Questa fortezza verrebbe immediatamente tagliata fuori e tenuta in osservazione con poche truppe.

Il colle di Medea al di qua del Indri si presta mirabilmente quale testa di ponte od opera avanzata a protezione della piazza di Gradisca. Per la difensiva sono preparate tutte le ottime posizioni ch'offrono i due fianchi montuosi di Vipacco e gli altipiani a tergo ed a nord di Trieste. Questa piazza, militarmente inutile e non difendibile dal lato di mare, è destinata ad essere, in casoo di guerra, tosto evacuata, mantenendosi per rimanente tutte le disposizioni già date nel 1866: il presidio, levate le artiglierie, si ritirerebbe per Bassovizza-Sesana sulla direttriva principale di Adelsberga, dove immanibilmente sarà ogni cosa disposta per un campo trincerato a cavaliere delle Giulie.

Le popolazioni da queste misure arguiscono bene pel loro avvenire, poichè sperano nella stella d'Italia e nel patriottismo di chi oggi regge il potere al di là del Indri. Si ha fiducia che gli errori del 1866 non si rinnoveranno, e che sarà data occasione all'esercito ed alla flotta di rivendicare il loro onore. Ma forse anche senza sacrificii di guerra si potrebbe indurre l'Austria a cessioni, qualora questa si sentisse, come pare sia, isolata. Gli è che ci vorrebbe piena cognizione delle vere frontiere d'Italia sul versante nostro, energia somma nei vostri uomini di governo e nella diplomazia italiana (ahimè! troppo abituata a piegare le falda dinanzi allo spauracchio di Vienna!) Allora, vedendoci risolti e sapendoci alleati certi della Germania, occorrendo all'Austria non essere disturbata dalla parte dell'Italia, essa forse cederebbe

vesimo secolo, il profilo formidabile di Anastasia Godanchet?

Nò, checchè si dica, la Galles e specialmente la Parigina, non perdette giammai il suo tempo a parlare coi venti o ad arringare contro gli uragani.

Il giorno nel quale la prima Parigina nacque, fu subito vivace, accorta, spiritosa, gelosa, civettuola, in una parola, adorabile.

Lo stesso giorno essa cercò un Parigino per ballare un po', e sciogliere le sue gambe appena nate.

L'indomani imparò una canzone, non già un'ode.

Il giorno dopo domani sapeva tutto il rimanente. E questa è la storia autentica della Parigina.

La Parigina è carina così; Dio ci liberi dal metter al suo posto una piagnona giallognola od una sgraziata musa! Noi non dissimuliamo cosa verremo: quando la Parigina è vecchia diviene una strega. A cinquant'anni Norma diviene possibile, ma la sua arma non è né una penna, né una falce, bensì una roca.

La brunetta si chiamava Marta. Essa era obbedientissima, quando suo marito Civis, faceva ogni suo volere.

(Continua)

Appendice N. 6.

Sigifredo il Monco

di PAOLO FÉVAL

(Traduzione dal francese.)

IV.

Régnier volle tornare indietro, ma era troppo tardi.

Il toro rialzò le corna, guardò un istante a destra ed a sinistra, poi abbassando improvvisamente la testa fra le gambe, si trasse innanzi furiosamente.

Régnier fu slanciato dieci passi lungo ed il suo cavallo piegò e cadde sventrato.

Sigifredo trasse la spada e si slanciò sul toro.

— Non lo uccidete, non lo uccidete, gridava intanto un servo, è Niger, è il prediletto di Civis!

Sigifredo colpì il toro con un col-

su qualche punto. Dico *forse*, poichè è stata sempre sua politica di non cedere fuorchè alla forza. E lo indica anche il concentramento di milizie e l'armamento suo in queste terre. Per noi non sappiamo cosa preferire, se essere annessi per gloria di armi o per efficacia di trattati; il certo si è che, svolgendo gli eventi, giammai, finunque sia al governo in Italia, ci ssegnerebbero a rimanere sotto l'Austria. Chechè in proposito possa scrivere quel consorzio del console italiano di Trieste, sig. Bruno, la popolazione atta alle armi, in caso di pericolo d'essere sacrificata in una nuova Austria qualunque, seppellirà prima sè stessa sotto le rovine delle proprie città; l'esperienza e la risolutezza di questi patriottici abitanti sono al colmo.

L'eccitazione si è aumentata mercè le voci di cessione del Trentino, poichè qui con diritto si pretende che l'Italia sappia e riconosca valere l'Alpi Giulie e l'Istria la salvezza e la potenza d'Italia ad Oriente e nell'Adriatico, il quale, in caso di un'Australia con Bosnia, Erzegovina, Albania e tutta la lunga e portuosa costiera (nonché l'arcipelago dalmata) cesserrebbe per sempre d'essere un mare italiano per divenire slavo-austriaco a sommo danno e pericolo di tutta Italia. È mestieri quindi ponderare bene, e per qualsiasi bene dimezzato non perdere quest'unica davvero provvidenziale occasione di assicurarsi il possesso dell'Istria, terra stupendamente italiana. Se il governo d'Italia di nuovo, per riguardi all'Austria, sacrificasse questi gravi interessi, che toccano l'esistenza e l'avvenire d'Italia, la nazione non mancherebbe di sorgere unanime in sostegno di quella protesta di sangue, che su questi lidi e su questi colli si compirebbe.

Non neghiamo l'importanza territoriale del Trentino, ma qui vi ha doppia importanza territoriale e marittima. Solo si richiede una maggiore conoscenza di geografia e di politico giur nazionale. A Vienna invece si sa molto bene, nè alcun ministro vi direbbe che Trieste non è italiana; tutti con rammarico soggiungono: *Zu viel italienisch — troppo italiana!* Sperano però che colla trasformazione dello Stato gli elementi di propaganda slava della finissima Croazia possano estirpare anche l'italianità di queste derelitte contrade: ma con tracce indelibili di monti e di marine, Iddio ha qui scolpita l'Italia.

CORRIERE VENETO

Treviso. — Con Reali Decreti i sigg. Rizzi Melchiorre di Castelfranco, Tirindelli ing. G. B. di Conegliano, Parteli Annibale di Montebelluna, Minutti Sac. Pietro di Valdobbiadene e De Poli cav. Francesco di Vittorio, furono nominati Ispettori degli Scavi e Monumenti nelle località sopra indicate.

Vicenza. — Il Comizio agrario di Vicenza, in conformità al Regolamento per l'Esposizione-Concorso di Aratri, del 16 marzo p. p., reca ora a notizia che i premi consistono in una medaglia d'oro, due medaglie d'argento, due medaglie di bronzo da distribuirsi secondo il giudizio di apposita Commissione.

Ricorda inoltre a speciale riguardo della medaglia d'oro, che tale onorifica distinzione non verrà accordata se non nel caso che la Commissione riconosca taluno fra i strumenti concorrenti fornito di pregi tali da giustificare l'assegnamento. In caso diverso l'assegnamento ne sarà omesso.

Con altro avviso verranno pubblicati i giorni e le località in cui si terranno li esperimenti.

CRONACA

Padova 10 Aprile

Congresso Ginnastico. — Sono lieti di poter dar oggi il numero dei concorrenti al Convegno-Concorso Ginnastico di Domenica scorsa, nonchè il

nome dei premiati coi quali mi congratulo di cuore:

Concorrenti

Giardini d'Infanzia	N. 40
Scuole Comunali maschili di Padova	» 30
Scuole Comunali femminili di Padova	» 40
Scuole Comunali femminili di Monselice	» 20
Collegio Convitto Camerini	» 23
Istituto Camerini-Rossi pei Discoli	» 40
Collegio Piccolo Andrea	» 10
Istituto femminile Massaretti	» 10
Regio Esercito	» 20
Società Ginnastica Educativa di Padova	» 14
Stabilimento Cesarano	» 2
Concorrente privato di Padova	» 1
Concorrenti privati di Cittadella	» 5

Total concorrenti N. 255

Diplomi di benemerenza.

Deputazione Provinciale di Padova, Municipio di Padova, Prof. cav. Domenico Barbaran, Municipio di Monselice, Prof. Pietro Vittanovich, Conti Camerini, Società d'Incoraggiamento, Maestro Cesarano Federico, Nespoli Celso, Cav. Pietro Ferrato, Maestro Andrea Piccolo, Prof. Martinati Alessandro, Maestro Forestani Girolamo.

Premi.

Concorso individuale — Squadre del R. Esercito.

Medaglia d'argento di primo grado ed un revolver regalato dal Municipio di Bovolenta, al dottor Saibante march. Cesare, volontario di un anno nel primo reggimento fanteria.

Medaglia d'argento di secondo grado a Baldo Biagio, volontario di un anno nel secondo reggimento fanteria.

Ottennero Menzione Onorevole.

Cimegotti Enrico, Di Martino Alessandro, Capazzo Giov. Battista, Vanga Giov. Battista, Tonon Clemente, Marangon Valentino, Dal Zio Ernesto, Celli Giovanni.

Diplomi d'Onore.

Al maestro del primo reggimento fanteria sig. Alberghetti Pio, aggiuntovi il Binoccolo da campagna, dono del Sindaco di Padova.

Al maestro del secondo reggimento fanteria sig. Lepori Egidio aggiuntovi un Rotisoir automatique, dono del signor Augusto Bottacini.

Concorso per squadre.

Primo premio alla quarta squadra della Sezione femminile.

Diploma d'onore alla maestra dei Giardini d'Infanzia, Carlotta Cusani, aggiuntovi uno dei braccialetti donati dai conti Camerini.

Diploma d'onore alla maestra delle Scuole comunali, aggiuntovi altro braccialetto donato dai conti Camerini.

Medaglia d'oro alla quarta squadra delle Scuole comunali.

Medaglia d'argento alla seconda squadra dei Giardini d'Infanzia.

Menzione onorevole alla prima squadra delle scuole comunali.

Menzione onorevole alla squadra dell'Istituto privato Massaretti.

Secondo Sezione maschile.

Medaglia d'argento di primo grado alla prima squadra del Collegio convitto Camerini.

Medaglia d'argento di secondo grado alla prima squadra delle scuole comunali maschili di Padova.

Primo diploma d'onore alla seconda squadra delle stesse.

Secondo diploma d'onore alla terza squadra delle stesse.

Terzo diploma d'onore alla prima squadra delle scuole comunali di Monselice.

Quarto diploma d'onore alla squadra del maestro Andrea Piccolo.

Concorso individuale delle Società e Scuole private.

Medaglia d'oro a Ovio Antonio, aggiuntovi il remontoir, dono della società ginnastica padovana.

Medaglia d'argento di primo grado

a Dandolo Giovanni, aggiuntovi un calamaio, dono del dott. Giuseppe Viterbi.

Medaglia d'argento di secondo grado a Gloria Rinaldo, aggiuntavi una borsa da viaggio, dono del Municipio di S. Nicolò.

Medaglia d'argento di terzo grado a Treiti Andrea, aggiuntovi una fiaschetta da Viaggio, dono del conte Nani Mocenigo.

Medaglia d'argento di quarto grado a Rizzo Gaetano, aggiuntovi un volume offerto dal signor Emilio Quadrio.

Menzioni onorevoli ai signori: Alighisi Vittorio, Gemelli Vittorio, Zardini Virgilio, Tellini Emilio, Candiani Eginio, Foresti Vittorio, Cecchini Silvio, Severi Achille.

Ai signori rappresentanti Società ginnastiche, Comuni e maestri di Ginnastica che presentarono squadre furono dispensati gli altri regali.

Centenario di Voltaire.

Il 30 Maggio 1878 il mondo intiero riunito a Parigi per la Esposizione, celebrerà degnamente il centenario di Voltaire.

A questa festa universale del Libero Pensiero, non può e non deve mancare l'adesione degl'Italiani.

Mentre i corifei della reazione si affaticano a promuovere indirizzi di deviazione all'infallibile, i sostenitori della Libertà non devono trascurare l'occasione che loro si presenta di affermare i loro principii solennemente.

Con nobile pensiero la redazione del giornale l'Ateo, che si pubblica a Livorno, ha preso l'iniziativa di inviare in tale occasione ai francesi un indirizzo — bello per forma e per concetti — col quale si afferma che anche l'Italia vuol battere i nemici della Libertà e della fratellanza dei popoli, ed onorare chi sostenga questi diritti dell'uomo.

Non posso non elogiare questa nobile idea, e siccome mi consta che una copia del detto indirizzo gira per la città, spero che in breve essa sarà coperta di firme.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 precise, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la duodecima Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia.

In vece che dal prof. Rosanelli, che ne è impedito da circostanze particolari, essa sarà data dall'avvocato Tomasoni, la cui compiacenza a tutta prova venne anche questa volta in aiuto al Comitato.

Essa avrà per argomento:

Padova 19/8

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e questa sera anche alla entrata della sala suddetta.

Pugni alle guardie. — Gironzavano ieri per via del Mercato due individui che le guardie di P. S. — avendo buone ragioni per ritenerli sospetti — tennero d'occhio. Dopo averli alquanto pedinati le guardie li fermarono, ma mentre stavano per interrogarli uno dei due... galantuomini, certo T. G... lasciò andare in pieno viso ad una guardia un tremendo pugno, dandosi poi entrambi ad una valorosa fuga.

Inseguiti dalla guardia non percossa dopo lunga costa fu raggiunto ed arrestato uno di essi, mal'altro riuscì a fugire perché la guardia percossa non poteva, in causa dell'emorragia che il pugno le aveva sviluppata.

All'arrestato furono trovati due coltellini.

Unicuique suum. — Ho fatto più volte nella mia cronaca un elogio al Tipografo sig. Prosperini per i ritratti dei professori Vanzetti, Pinali e Santini, nonchè, da poco tempo per quello di Sua Maestà il Re Umberto I e della Regina Margherita.

Ve ne ora a sapere che il merito principale spetta al pittore Manzoni Giacomo che disegnò quei somigliantissimi ritratti. Faccio quindi anche il

Manzoni partecipe degli elogi già fatti al Prosperini.

Minerviamento. — Fu rinvenuto e portato al nostro ufficio un libro di annotazioni, contenente parecchie carte, un ritratto di donna, alcune lettere e un passaporto per l'interno.

Sarà restituito a chi verrà a domandarlo al nostro ufficio, dando i debiti contrassegni.

Corte d'Assise. — Elenco dei dibattimenti che avranno luogo nella I Sessione del II Trimestre 1878:

24 Aprile — Bellinato Alvise e Bellinato G. B. falso in atto pubblico, dif. Wolff.

— 25 — Toso Giovanni, omicidio, dif. da destinarsi.

— 26 e 27 — Camerino Francesco, furto, dif. Levi.

— 30 — Meneghetti Angelo, Morato Eugenio, Andreoli Alessandro, furto, dif. Venturini.

— 1 Maggio — Zanella Benedetto, furto, dif. Cantele.

— 2 e 3 — Rizzato Luigi, omicidio, dif. da destinarsi.

— 4 e 7 — Micheli Virgilio, Matta Costante, Carletto Pietro, furto e ricettazione dolosa, dif. Monici, Cucchetti.

P. M. in tutti i dibattimenti il cav.

Italo Gambara.

Teatro Concordi. — Verrà al teatro Concordi nella prossima stagione di primavera quell'eccellente compagnia drammatica che è il n. 1, Bellotti Bon, della quale precipuo ornamento sono le signore Virginia Marin, Angelina Beseghi e i signori Salvadori, Bellotti-Bon, Francesco Garzes e Cesare Vitaliani.

La compagnia promette molte novità e senz'esser profeti le si possono predire ottimi affari.

— La prima rappresentazione della Lucia di Lammermoor ebbe un buonissimo successo. La signora Remondini, il Piccoli e il nuovo baritono sig. Vincenzo De Pasqualis che possiede una voce potente, furono applauditi da un pubblico abbastanza numeroso.

Stassera l'opera si ripete. Io non

detto dettagli maggio i per non usurpare il campo al solito nostro apprendista.

Diario di P. S. — Dalle guardie

veniva raccolto in Riviera S. Giorgio certo E. N. fu Angelo d'anni 58 perchè in stato di eccessiva ubriachezza dava spettacolo di sé, attrarre molti curiosi.

— Dalle stesse guardie venne pure arrestato un questante.

— L'altra notte al caffè del Commercio veniva arrestato certo F. B...

d'anni 46 perchè sospetto.

Una al dì. — Azor, il cane di

Bernardino, ha un bel tabarro rosso

e un collare di perle. Ma — essendo morta la zia di Berenice — il debole uomo dice a sua moglie:

— Non è decoroso che, essendo noi

tutti in lutto, Azor, abbia attorno colori così smaglianti; fagli un tabarro nero.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 e 7.

Nascite. — Maschi 2. Femmine 2.

Matrimoni. — Schiavon Pietro di Antoni, facchino, celibe, con Pizzocaro Oliva di Antonio, tessitrice, nubile.

— Zalin Antonio di Luigi, ortolano, celibe, con Niccolò Maria di Francesco, villica, nubile.

Morti. — Rossolato Luigia di Luigi, d'anni 142. — Cesare-Pala Luigia fu Giovanni, d'anni 51, casalinga, coniugata. — Benito Eugenio di Marco, d'anni 18, falegname, celibe.

— Santinello-Sper

personaggi che asseriscono che tal disseto data fino dal 1869.

Il Secolo ha da Parigi 5:

Ieri, essendo una magnifica giornata circa centomila persone visitarono i lavori dell'Esposizione Universale, i quali vengono affrettati straordinariamente.

L'ex-padre Giacinto ottenne il permesso di tenervi delle conferenze.

— È inesatto che De Geslin sia stato nominato al comando d'una brigata in Parigi: esso verrà mandato in qualche dipartimento.

— Il corrispondente del *Temps* teleggra di aver avuto un colloquio con Tisza, il quale gli avrebbe detto che gli ungheresi non bramano annessioni di sorta, ma che essi vogliono impedire lo stabilimento di una o più potenze slave sulle frontiere meridionali. Quantunque desiderosi di pace, essi non transigeranno, e staranno pronti alla guerra.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 9

Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sette Commissari del bilancio: *Maurognotto* voti 130, *Sella* 130, *Biancheri* 126, *Ricotti* 123, *Corbetta* 123, *Minghetti* 120, *Brin* 116.

Continuano le interpellanze sulla questione d'Oriente.

Visconti Venosta ricorda che né egli né gli amici suoi hanno fin qui sollevato alcun imbarazzo ai Ministeri passati massime in cose politiche, né ora egli si dipartirà da tale condotta volendo, e riconoscendo anzi necessario lasciare al Ministero la massima libertà d'azione. Sembragliò però che durante la prima fase della questione orientale il gabinetto italiano abbia tenuto una condotta di cui il paese non si chiamò soddisfatto e che all'estero destò dubbi e sospetti, egli reputa opportuno fare alcune avvertenze e raccomandazioni. Non dubita certo che il proposito del gabinetto sia quello di conservare la pace d'Italia e mantenerla lontana da impegni che possano forse travolgerla in una guerra.

Confida inoltre che il governo si adopererà efficacemente alla conciliazione generale. Ma, soggiunge, esaminando le questioni diverse che si agitano riguardo all'Oriente, che se l'Italia non ha ne deve avere ambizioni di sorta, ha però interessi grandissimi e doveri non minori verso quelle popolazioni orientali, che rappresentano un vero elemento di provvista e quietibrio politico, e pertanto ha il diritto e il dovere di procurare che si stabilisca in Oriente uno stato di cose equo, durevole e compatibile cogli interessi d'Europa e col benessere di quelle popolazioni, a condizioni che il Bosforo, i Dardanelli ed il Mediterraneo sieno equilibrati in modo che non venga alterato o compromesso alcun interesse.

D'Adda risponde immediatamente all'accusa lanciata dal preponente al Ministero passato riguardo la sua condotta nella politica estera; dice che è male informato delle relazioni che corsero fra esso e i gabinetti esteri e che furono continuamente amichevoli ed ottime, un solo istante ecettato di artificiale diffidenza suscitata da giornali, per solito sostenitori delle opinioni della destra, e prestissimo dissipata, senza dichiarazioni speciali o proteste. Afferma che l'amministrazione passata mantenne una politica di pace e conciliazione, non contrasse alcun vincolo o impegno e prega l'attuale ministero degli esteri a pubblicare tutti i documenti diplomatici del ministero precedente, dai quali si rileverà che i rapporti colle potenze estere furono sempre cordiali e che l'amicizia dell'Italia venne apprezzata e ricercata.

Pandolfi dimostra la solidarietà che lega l'Italia alle potenze occidentali e specialmente con l'Inghilterra e l'Austria, e per conseguenza la necessità di alleanza con queste per risolvere la questione orientale congiuntamente agli interessi generali. Però vorrebbe si procurasse la ricostituzione dell'impero greco al sud dei cristiani al nord sotto la protezione dell'Ungheria propugnando l'integrità della Turchia, solamente in Asia.

Cavallotti ritiene che, dopo le clausole del Trattato di Santo Stefano, la questione d'Oriente si trovi in condizioni peggiori delle antecedenti; prevede e rappresenta quale e quanta

sarà l'influenza della Russia nei mari orientali, nel Mediterraneo, e in tutti gli affari commerciali quando sia padrona di Costantinopoli. L'Italia avrà d'altronde molto a dolersi se disgiunge la sua azione da quella dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria, e se lascia che per gli uffici di essa sole si conchiuda in qualche modo la pace.

Gli sembra anzi che l'Austria e l'Italia debbano trarre un'utilità grandissima e reciproca da un sincero ed intenso accordo, e massimamente l'Austria, che qualche concessione potrebbe pur fare all'Italia per averne dei compensi equivalenti e forse maggiori. Conforta pertanto il governo a persuadersi che non provvide bene tenendosi in un inerte contegno di neutralità, e che ormai deve fare di più, deve afferrare cioè l'opportunità e collegarsi per un'azione comune colle potenze che con noi hanno interessi comuni.

Il ministro Corti dice anzitutto che dirimpetto ad una situazione politica oltremodo complicata, prevede che non potrà dare piena soddisfazione agli interpellanti. Espone quindi le varie fasi della questione d'Oriente e l'azione del nostro Gabinetto, esercitata con intenti di pacificazione e di tutela degli interessi italiani, fino a quando si propose il Congresso a cui esso aderì di buon grado e nella cui riunione tuttora confida.

Constatata che le relazioni amichevoli furono mantenute e sono esistenti con tutte le potenze ed afferma non essere intervenuto con alcuno impegno di sorta, fuorché quelli derivanti dai Trattati. Riferendosi poi alle interrogazioni o raccomandazioni direttegli dichiara che il governo apprezza altamente le cordiate amicizie coll'Austria-Ungheria, ma non essere opportuno per questo scopo discutere nella Camera i reclami territoriali in contraddizione con le stipulazioni dei Trattati esistenti e dichiara che il governo è fermo nel suo proposito di usare della sua azione diplomatica, nei limiti però dei Trattati, per fare prevalere i principi sui quali si fonda la nostra stessa esistenza. Confida che non sia per sorpresa un nuovo conflitto, ma, qualora tanta sventura dovesse accadere, dice che il governo saprà contenersi in stato di rigorosa imparzialità, conformemente ai voti unanimi della nazione e conservare incolmi gli interessi e la dignità di questa.

Miceli, Pandolfi, Cavallotti non insistono sopra la loro interpellanza confidando nei principii da cui sorse il Ministero e nel suo patriottismo.

Visconti Venosta prende atto delle dichiarazioni del Ministero e non va oltre, stimando inopportuno provocarne di maggiori.

Musolini non si chiama soddisfatto, ma ciò nondimeno ritira la risoluzione proposta.

Annuinzansi infine due interrogazioni di Bovio sulla estensione della libertà dello insegnamento e di Costantini circa l'ordinamento degli archivi nazionali.

Deliberasi di discutere domani il progetto sulla Tariffa Doganale e quindi la seduta viene sciolta.

Corriere del mattino

La *Riforma*, parlando del sequestro del giornale il *Dovere*, dice che in occasione del solo sequestro di stampa avvenuto quando il Crispi era ministro, questo non solo si dolse di un tal fatto, ma biasimò apertamente l'operato dell'autorità giudiziaria.

Il contr'ammiraglio Saint-Bon è partito ieri da Taranto dove si è imbucato sulla corazzata *rincipe Amadeo*, diretto verso l'Oriente.

La Giunta eletta negli uffici del Parlamento per riferire sul progetto d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze, si imitò ad ammettere l'inchiesta chiedendo la comunicazione dei documenti necessari agli studi e domandando l'intervento dei ministri dell'interno e delle Finanze essendo necessario aver da loro diverse spiegazioni.

La *Lombardia* ha da Roma, 8: Dall'estero giungono notizie gravi sullo stato della salute pubblica. In diversi centri popolosi è scoppiato il cholera.

A Pest per il 9 aprile viene annunciata una riunione di sanitari, contro il pericolo di una epidemia.

Il Ministero ungherese dal principio di aprile ha ordinata la quarantena in Orsova a tutte le navi provenienti dall'estero.

Anche il nostro governo sembra deciso di prendere misure analoghe prima dell'avanzarsi della primavera.

Il capo del partito liberale inglese ha voluto ringraziare pubblicamente il prof. Pietro Sbarbaro, di cui che scrisse in difesa della sua condotta nella questione d'Oriente, con questa lettera:

Londra, 28 marzo 1878,
Mio caro signore,

Io devo ringraziarvi con tutta l'anima per le vostre ultime lettere e per l'eloquenti scritto, uscito dalla vostra pena, e che sebbene non mi sia stato da voi comunicato, ho potuto leggere mercè la gentilezza del signor Galligo.

Il piccolo subbuglio della plebaglia di Londra si deve, io penso, in parte ad una organizzazione sotterranea, ma principalmente al linguaggio demagogico adoperato da persone più altolate, anzi altissime, sulle quali dovrebbe ricadere il biasimo universale.

Io sono lontano dal credere, astrazione fatta dai disordini seguiti, che coetanea gente esprima le opinioni del popolo di Londra.

Ciò nondimeno non si può negare che Londra è soggetta all'azione di una stampa troppo inferiore per senso e per equanimità a quella delle Province, e soggiace alle perturbatorie influenze della politica oscillante e spesso insipiente del Governo.

La grande maggioranza della nazione ha visto con gioia l'emancipazione, che fu testé compiuta in Oriente.

Io vi rinnovo pubblicamente l'attestato della mia gratitudine per la splendida difesa che avete fatto della mia condotta, delle mie convinzioni, della mia vita.

Sono, mio buon signore,
Il vostro dev.mo
Guglielmo Gladstone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 8. — I risultati definitivi delle elezioni danno 24 repubblicani ed un ballottaggio, probabilmente favorevole ai repubblicani.

BERLINO, 8. — La convalescenza dell'imperatore fa progressi soddisfacenti. Bratiano ebbe ieri una lunga conferenza con Bismarck.

LONDRA, 8. — (Lord) Beaconsfield proponendo l'indirizzo alla Regina, disse: « La politica dell'Inghilterra è basata sui trattati del 1856 e del 1871. Essa informò la Russia fino dal principio della guerra che l'assenso dei firmatari era necessario per ogni modifica di quei trattati. La Russia respingendo la domanda dell'Inghilterra di sottoporre tutto il trattato al congresso, ogni speranza di riunione del congresso scomparve; allora si dovette procedere a delle misure dinanzi all'attitudine della Russia. Tutto il mondo armò ed anche l'Inghilterra dovette prepararsi, perché l'impero Britannico deve essere conservato dalle stesse forze colle quali fu creato, ed è posto in pericolo dagli avvenimenti del sud dell'Europa. » (Applausi)

(Comuni) Discutesi l'indirizzo alla regina. Northcote propone di dica nell'indirizzo che le riserve non furono chiamate per fare la guerra, ma come misura di precauzione; che l'Inghilterra desidera che il Congresso sia capace di sciogliere la questione orientale e che le difficoltà si sometteranno perché speriamo che la Russia accetterà le nostre vedute consentendo che si discuta l'intiero trattato, ma che questa è una speranza perché il consenso non fu ancora dato.

L'Inghilterra non è responsabile se il Congresso non fu riunito, e non bisogna conchiudere troppo presto che l'Inghilterra è isolata. La pace è lo scopo del popolo inglese, ma la pace durevole, basata sulla osservanza dei diritti. La discussione continuerà oggi.

Gladstone attacca parecchi passi della circolare di Salisbury, e conchiude biasimando la politica dell'isolamento. Starby confuta Gladstone, dicendo che la politica di Gladstone fu ripudiata dagli stessi suoi amici.

ROMA, 9. — Risultato dell'ultima votazione di ballottaggio per la nomina di sette commissari del bilancio: *Maurognotto* ebbe voti 130, *Sella* 130,

Biancheri 126, *Ricotti* 123, *Corbetta* 123, *Minghetti* 120, *Brin* 116.

LONDRA, 9. — Il *Times* dice che il risultato della discussione del Parlamento è tale da rassicurare l'Europa. Approva Beaconsfield e disapprova Derby, il quale pretende che nessun interesse inglese, per quanto l'Inghilterra dovrebbe combattere, sia realmente minacciato.

Nella opinione del paese e del governo le misure adottate non sono necessariamente bellicose, ma fanno vedere che si trovano impegnati tali interessi per quali l'Inghilterra è pronta a far la guerra come ultimo espediente.

ANTONIO BONALDI, Direttore,
ANTONIO STEFANI, Gerente risponda

riesce della più alta utilità nei riguardi igienici, preservando le domestiche parti ed i negozi da quell'atmosfera umida e mesticop che vi si sprigiona e concentra, allorquando le muraglie ed i pavimenti terreni sono satui di umidità, che nessun moderno ritrovato seppe per anco espellere.

Se ne garantiscono i più sicuri e durevoli risultati a qualunque richiesta, mediante prove sopra muraglie che sieno nelle peggiori condizioni d'umidità e salzedine. Il prezzo è di L. 24 ogni cento chilogrammi, alla Stazione di Mestre. L. 2 l'imballaggio utilizzabile. Si spedisce in cassette di 56 Chilogrammi ciascuna, con analoghe istruzioni.

Indirizzare le richieste alla Ditta G. FROLLO e C. a Mestre, pei committenti fuori di Venezia.

PS. Unico e solo deposito in Venezia presso la Ditta ANTONIO FILIPPI, negoziante di colori, Riva Rialto.

In qualunque altro negozio sarebbe falsificazione.

COMUNE DI SAMBONIFACIO

AVVISO

Nei giorni 25 e 26 aprile mese corrente aveva luogo la solita annuale:

Fiera di S. Marco

Franca da tasse di stazio e posteggio, e con somministrazione gratuita di lino ai negoziati di animali bovini e cavallini per la notte del 25 e la giornata del 26.

Nel giorno 26 si farà inoltre:

L'Esposizione di Tori

per il conferimento dei premi istituiti dalla Provincia e dall'Accademia di Agricoltura, Commercio ed Arti di Verona nel lodevole scopo di migliorare ed accrescere la razza bovina.

I premi della Provincia sono tre in danaro, il primo di L. 250 — il secondo di L. 150 — il terzo di lire 100 — accompagnati da apposita bandiera e relativo attestato.

Il premio dell'accademia consiste in un medaglia d'argento che sarà data a quell'espositore che avrà ottenuto il primo premio della Provincia.

Saranno inoltre conferite delle menzionate Onorevoli ai migliori espositori.

Per essere ammessi al concorso è necessario che i Tori prestano pubblico servizio di monta nella Provincia, che abbiano l'età non minore di mesi 18 e non maggiore d'anni 4, e che tengano dimora nei Distretti di Sambonifacio di Tregnago o nel versante Nord Est del Distretto di Verona.

Le domande dovranno essere presentate al Sindaco di Sambonifacio entro il 24 Aprile 1878.

1714.

Il sottoscritto avverte che nel Negozio di Campana valute Puzzo dei Frutti, vicino alla Reale Diagonale G. Gottardi, oltre il deposito di oggetti di Gomma, trovasi un nuovo assortimento di Tendine trasparenti con le relative macchinette e Carte da tappazzeria.

La novità del genere, la sua buona qualità ed i modestissimi prezzi, escluderà ogni concorrenza.

Tanto delle Tendine, come della Carta, trovasi sempre esposto il campionario con nuovo sistema.

(1867) **Vincenzo Cremonese.**

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì, e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed intartazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 e nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello.** (1625)

D'AFFITTARSI anche subito

in Via Casino Vecchio num. 953, fra l'Albergo Animette ed il Teatro Concordi.

I. o III. Appartamento con locale terreno per mezza, coricella, luogo grande per legna e vasta entrata. (1703)

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali, siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tardi e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Sciolte le gonfieze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorgi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermisfugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si propongano le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più.

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaio grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assogettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreto** presso i farmacisti inventori **fratelli Mengolati**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carnie via Fratteria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnola — **Adria** Bottiglieria Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacista — **Lendinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIALE | Dott. A. ALBINI | MILANO

Brianza

ESERCIZIO XXI

Via Monte di Piela, 24

CTTAVO ANNO DI SELEZIONE E MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Olio di Fegato di Merluzzo ferruginoso

PREPARAZIONE
del Farmacista ZANETTI, Milano.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutritiva dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi. Prezzo della boccetta Lire 3.

Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari; da Pozzi, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI, e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA
PER LA TOSSE**
PREPARAZIONE
del farmac. A. ZANETTI
DI MILANO.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarrro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo L. 1.

— Deposito in Milano presso la farmacia Zanetti, via Spadari, e da Pozzi, corso Porta Venezia, e da A. Manzoni e C., via Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.



Deposito in Milano da A. Manzoni e C.
Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

1644

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico proferita a quale fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di una diodole la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno, e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacone, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli RIZZI Chimici Profumieri. — Deposito Padova dal profumiere Giuseppe Merati, dai parucchieri A. Guerra via Debite, e dal sig. Antonio Bedon via S. Lorenzo.

Pastiglie di Codeina E BALSAMO TOLU

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — So. Galimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



Insuperato tanto per la sicurezza contro il fuoco, che contro le infrazioni. 1000 Zecchinii a chi apre una nostra Cassa senza chiavi.

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serratura d'ogni genere della stessa fabbrica.

(1415)

SCRIGNI E SCRIANI

DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. forniture di Corte
presso I. WOLLMANN in Padova

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFATO DI FERRO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'Ollo viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la disrasia scrofologica e massime poi vale nelle etalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Ollo di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore.

VELUTINA

CH. FAY.

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio
Via della Pace
PARIGI

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San

Marco, N. 657, A.